

La scaletta

Domani repliche, martedì in camera di consiglio

Dopo la lunga carrellata dei difensori, che sono stati in scena il 26 ottobre con gli avvocati Stefano Forzani e Paolo Sandrini per l'imputato Francesco Delfino, il 28 con Mauro Ronco per Carlo Maria Maggi, il 29 con Barbara De Biasi e Tommaso Bortoluzzi per Delfo Zorzi, il 4 novembre con l'avvocato Antonio Franchini che ha concluso il 5, sempre per Delfo Zorzi, e ancora il 5 novembre l'avvocato Mita Mascialino per Maurizio Tramonte e ieri l'avvocato Maria Battaglini, per Pino Rauti, la parola torna all'accusa. **DOMANI** inizieranno le repliche. La prima giornata sarà dedicata ai pubblici ministeri Roberto Di Martino e Francesco Piantoni, che dovranno ribattere alle precisazioni avanzate dalle difese. Lo spazio per la pubblica accusa è ristretto al mattinata, poi nel pomeriggio replicheranno gli avvocati di

parte civile, che si sono associati quasi completamente (a parte Riccardo Montagnoli dell'Avvocatura di Stato, Pietro Garbarino e Giovanni Salvi) alle richieste dei pm che hanno chiesto l'ergastolo per Zorzi, Maggi, Tramonte e Delfino e l'assoluzione in base all'articolo 530 secondo comma per Pino Rauti. Sarà un nuovo tour de force per l'accusa pubblica e privata, perchè nello spazio di un'udienza dovranno concentrare le repliche.

La giornata di martedì sarà dedicata alle repliche degli avvocati difensori. Anche in questo caso sarà una corsa contro il tempo, perchè nello spazio di poche ore i legali dei cinque

imputati dovranno prepararsi argomentazioni alle nuove repliche avanzate dall'accusa. Ma il presidente della corte d'assise, Enrico Fischetti, ha chiesto il rispetto categorico dei tempi prestabiliti.

GIÀ NEL TARDO pomeriggio di martedì, al termine dell'udienza, la

corte d'assise si ritirerà in camera di consiglio per arrivare alla sentenza. Non sono previsti ovviamente tempi, ma è chiaro che non sarà una camera consiglio di poche ore. I giudici togati e popolari si recheranno in un albergo e lì resteranno a lavorare per più giorni, analizzando buona parte degli atti del processo, rileggendo le sentenze dei precedenti procedimenti, visionando la stenotipia delle giornate di discussione. Quando saranno prossimi a una decisione verranno avvisati i legali e il presidente della corte d'assise di Brescia leggerà il dispositivo della sentenza che dovrà poi essere motivata nei prossimi mesi.

Ancora pochi giorni d'attesa e, finalmente, a quasi due anni dall'avvio del processo, 36 dalla Strage, la città di Brescia saprà se con questa nuova inchiesta sono stati individuati i colpevoli dell'attentato del 28 maggio 1974 o se quella tragedia resterà ancora impunita. **♦ W.P.**

